Anno XLIV - N. 310

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 19 novembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Le lucide discussioni nelle Camere legislative della libera Inghilterra

per la riforma della Camera dei Lordi

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Londra, 18 (Camera dei Comuni). — Nell'aula regna grande animazione; le tribune sono affollate; numerosi deputati che non possono trovare posto rimangono in piedi.

Il presidente apre la seduta a mezzogiorno.

Il primo ministro entra nell'aula alle 12.40 fra i prolungati applausi dei deputati ministeriali; da parte degli unionisti si fanno calorose ovazioni a Balfour.

La Camera è molto agitata.

Le dichiarazioni di Asquith

Asquith si alza alle 12.59 e parla fra l'attenzione generale. Dichiara che il Governo non ha in alcun modo modificato il suo programma circa il bilancio. Aggiunge che il Governo consigliò al Re lo scioglimento della Camera appena l'applicazione del suo programma sarà compiuto; nel prossimo anno il Governo presenterà il progetto sulle funzioni del Parlamento.

Asquith continua dicendo che non vuole pronunciare nella dichiarazione alcuna parola che possa dare pretesto a polemiche, perchè fra poco tempo si avrà l'occasione, fuori della Camera, di brandire la spada della dialettica e qualcuno potrà forse anche servirsi dei sassi e delle invettive (*ilarità*). Dice che Balfour, capo dell'opposizione, cominciò d'altronde assai praticamente al suono dei dollari (*ilarità*). Asquith fa quindi la storia del conflitto costituzionale. La morte del Re Edoardo cambiò completamente la situazione. Il popolo assistè allora a un fatto senza precedenti nella lotta dei partiti. Le due forze già pronte alla battaglia deposero le armi affinchè i loro capi si riunissero per cooperare alla risoluzione della questione. Tale conferenza è fallita.

Asquith dice che credette però fino all'ultimo momento nel successo e crede che anche i capi dell'opposizione avessero eguale speranza. Aggiunge che la conferenza dovette convincersi della sua inutilità.

Continuando Asquith dichiara che il Governo consigliò il Re a sciogliere il Parlamento subito dopo l'approvazione di alcuni progetti necessari fra cui quello del bilancio.

Asquit prosegue, assicurando mai uomini d'opinione contraria, fecero sforzi più leali e più insistenti per trovare una base comune d'accordo. Malgrado ciò la conferenza fra i capi dei partiti fallì; ritorniamo allo Stato di guerra (*applausi*). Il primo ministro conclude: è ridicolo conservare qualsiasi dubbio sulla decisione eventuale dei Pari relativamente al progetto del veto. Ora non si tratta nè di emendamenti nè di modificazioni al progetto. ma si tratta soltanto di approvazione o rigetto (*applausi*). Crediamo perciò nostro dovere di consigliare alla Corona lo scioglimento del Parlamento appena sarà possibile.

Asquith termina così: «Siamo convinti che dopo i due giudizi emessi nello stesso senso da due Camere dei comuni sia venuto il momento di rinviare questa polemica, che arresta ogni legislazione progressiva, dinanzi al tribunale nazionale che pronuncierà la decisione definitiva (*vivi applausi sui banchi ministeriali*).

La parte del bilancio da votare

Asquith nella sua dichiarazione alla Camera dei comuni ha detto che chiederà alla Camera comuni, entro la settimana l'approvazione della parte sostanziale del bilancio, cioè il dazio sul the, l'imposta sul reddito e sui fondi d'ammortamento.

Asquith ha enumerato inoltre i progetti che si devono votare prima dello scioglimento.

Balfour biasima lo scioglimento

Balfour, leader degli unionisti, pone in ridicolo la proposta del governo di far votare una parte del bilancio. Date le sue dichiarazioni anteriori, tale modo di procedere non trova spiegazioni, scuse e giustificazioni. L'oratore soggiunge che, quantunque la tregua fra i partiti sia finita e ricominci la guerra, Asquith non agisce giustamente, consigliando alla Corona lo scioglimento del Parlamento. In tale guisa il governo viola tutte le tradizioni costituzionali, nel timore che i lordi abbiano a proporre misure moderate e ragionevoli per risolvere le divergenze. Come capo del partito unionista, Balfour dichiara di non dolersi affatto dell'attitudine del gabinetto perchè il suo partito guadagnerà forse qualche cosa, ma certo non perderà nulla in seguito all'azione del governo.

Altri oratori

O' Brien, nazionalista indipendente, dichiara che Redmond ed i suoi amici sono responsabili dell'insuccesso della conferenza fra i capi di partito.

Belloc liberale fa notare che Asquith nulla disse circa le eventuali garanzie promesse dalla Corona.

Il partito del lavoro è malcontento

Barnes, capo del partito del lavoro, dice che il suo partito si asterrà da una eventuale votazione, perchè non abbastanza in armonia col Governo per appoggiarlo nelle circostanze attuali. I labouristi sono molto malcontenti della dichiarazione di Asquith, circa la sentenza nel processo di Osborne, sentenza che vieta l'uso dei fondi sindacali degli operai a scopi politici e chiedono l'annullamento della sentenza stessa. Barnes termina dicendo che l'indennità ai membri della Camera dei comuni è cosa buona e bella, ma non risolve la questione trattata nel processo d'Osborne.

Lloyd George promette di placarlo

Lloyd George (ministro) annuncia che la Camera discuterà il bilancio martedì prossimo. Rivolgendosi ai labouristi dichiara che bisogna entrare in in una grande lotta contro la Camera dei lordi con lo spirito di camaratismo. Il governo farà conoscere nella settimana prossima le sue intenzioni circa l'affare di Osborne.

Il voto unanime

Gli oratori dell'opposizione attaccano il governo affermando che lo scioglimento del parlamento è una manovra elettorale. Alcuni oratori ministeriali deplorano la necessità dello scioglimento.

La proposta di Asquith di consacrare tutte le sedute alla discussione dei progetti ministeriali è approvata infine all'unanimità. La seduta è quindi tolta.

La garanzia del Re sarebbe stata data?

Londra, 19. — I Giornali liberali in genere deducono dalla dichiarazione di Asquith che questi ottenne dal Re la promessa della nomina d'un numero sufficiente di nuovi pari onde far approvare il *Bill* nel veto dalla camera dei pari.

I deputati ministeriali interpretano la dichiarazione d'Asquith come una indicazione che il governo ricevette la promessa condizionata della garanzia richiesta alla corona. Gli unionisti non credono che tale interpretazione sia giusta stante il riserbo del primo ministro.

Un'altra cagnara delle suffragette

Londra, 19. — Una deputazione di suffragette tentò invano d'entrare alla Camera. Inoltre numerosi curiosi si trovavano nei dintorni del parlamento e l'affluenza era così grande che la polizia a cavallo dovette farli sgombrare. Alle ore 16 erano arrestate 82 suffragette.

Il vivace dibattito alla Camera dei Lordi

Importanti dichiarazioni di Crewe per un eventuale accomodamento

Londra, 18. — Durante la discussione della mozione di Rosebery alla Camera dei lordi, Lansdowne si associò alle idee espresse da Rosebery, riconoscendo che la Camera dei pari non può adempiere in modo conveniente al suo compito di seconda camera senza essere modificata. E' preferibile, soggiunse l'oratore, che la Camera sia duramente trattata e conservi il suo potere piuttosto che essere trattata indulgentemente ma ridotta all'impotenza.

Lord Crewe (ministro), ha constatato ironicamente l'improvvisa premura per la riforma della Camera Alta, soggiungendo che il Governo si sarebbe astenuto della votazione della mozione Rosebery.

Londra, 19. — (Camera dei Lordi). *Lord Crewe* fa una dichiarazione analoga a quella fatta da Asquith alla Camera dei comuni.

Lansdowne dice che lo scioglimento della Camera dei comuni è una manovra parlamentare compiuta col più grande cinismo. Chiede categoricamente se furono promesse dalla Corona al governo le garanzie e quali furono le condizioni garantite.

Crewe non risponde direttamente alla domanda di Lansdowne, ma dice: «suppongo che se il governo si presenterà al parlamento con una maggioranza sufficiente i lordi saranno disposti a porre in effetto la volontà del popolo espressa nelle elezioni.»

Il *Cromer* fa osservare a lord Crewe d'aver evitato la risposta a Lansdowne.

Crewe dice di dover dichiarare francamente che il governo consigliò al Re di sciogliere il parlamento perchè crede che i lordi non accettino il progetto dal veto. Ma se Lansdowne dichiara che questo progetto sarà approvato senza modificazioni comunicherà queste dichiarazioni ai suoi colleghi di gabinetto e non dubita in questo caso che tutta la questione sarà nuovamente discussa.

Il progetto sul *veto* è posto all'ordine alla Camera dei pari per lunedì, ma la mozione di Roberts circa la difesa nazionale avendo la precedenza è incerto quando si comincerà discutere il progetto.

La seduta è tolta.

Le feste della liberazione a Napoli

L'attesa del Re e della Regina
I monumenti a Cosenz ed a P. E. Imbriani
Il monumento a Umberto I.
Rinforzo di truppe

Napoli, 18. — Per le feste del Cinquantenario del Plebiscito meridionale le autorità d'accordo col comitato hanno preso gli accordi necessari per il programma da svolgersi durante il soggiorno dei Sovrani.

Il Re e la Regina arriveranno qui lunedì alle ore 14 con treno speciale.

Il giorno dopo, alle ore 11, avrà luogo, in forma solenne l'inaugurazione del monumento a Re Umberto. Alla cerimonia interverranno i Sovrani, tutte le autorità civili e militari, ed i sindaci delle principali città d'Italia.

Quasi certamente interverranno alla cerimonia il presidente del Consiglio e varii ministri e gli uffici di presidenza del Senato e della Camera.

Nell'inaugurazione poi del monumento al Generale Cosenz, il giorno 23, e in quello del monumento a Paolo Emilio Imbriani, il giorno 24, sarà conservata la stessa solennità e interverranno gli stessi personaggi.

Durante il suo soggiorno a Napoli il Re visiterà le nuove costruzioni delle case popolari.

Il Re si recherà anche a visitare i bacini di carenaggio, per rendersi conto dei lavori che proseguono, e la Regina visiterà qualcuna delle Opere pie napoletane e specialmente gli Ospedali.

Per l'arrivo e il soggiorno dei Sovrani converranno qui molte truppe dei vari presidi: tra l'altro saranno concentrati 500 carabinieri.

Per mandare questa truppa a Napoli furono ieri messi sottosopra i comandi di Verona, Vicenza, Venezia.

Da Verona partirono iersera alle ore 6 con treno speciale per Napoli 600 soldati dei reggimenti 1. e 2. fanteria e 10. bersaglieri.

Anche a Palmanova è venuto l'ordine di tenere pronto un battaglione per mandarlo a Napoli.

Saranno necessità strategiche o tattiche contro la soverchia curiosità del popolo napoletano così facile ad accendersi, ma non fanno buona impressione queste passeggiate di truppe da una estremità all'altra d'Italia per misure affatto temporanee di pubblica sicurezza.

N. d. G. U.

I Sovrani sono tornati a Roma

Pisa, 18. — Stamane alle ore 9 col treno speciale la famiglia reale è partita per Roma ossequiata alla stazione dai senatori e deputati della provincia e dalle autorità civili e militari.

Roma, 18. — I sovrani e i principini sono giunti col treno speciale alle ore 3 30. Si trovavano a riceverli alla stazione il duca di Genova, il pres. del cons. on. Luzzatti, tutti i ministri, il presidente del Senato, il vice presidente della Camera Cappelli, i sottosegretari Calissano, De Seta, Mirabelli Pavia, Bergamasco, Guarracino e Vicini, i comandanti del corpo d'armata della divisione, il sindaco, il questore gli alti funzionari della casa reale e le altre autorità.

Malgrado il cattivo tempo numerosa folla attende alla uscita i Sovrani che salgono in vettura scoperta scortata dai corazzieri e si dirigono al Quirinale salutati dalle autorità e dalla folla applaudente.

Ancora degli armamenti dell'Austria

Le dichiarazioni dei ministri della guerra e della marina

Vienna, 18. — Nella seduta di ieri della delegazione austriaca, discutendosi il bilancio della guera, il ministro *Schoenaich* accennò ai commenti fatti al passo della esposizione in cui disse che l'esercito deve essere preparato all'eventualità di una guerrra su parecchie fronti. Trovò strano che in base a questa dichiarazione si fosse voluto argomentare a quali nemici potesse aver alluso. Si sarebbe avuto il diritto di scorgere una siffatta allusione se quell'espressione fosse stata adoperata dal ministro degli esteri; in bocca del ministro della guerra non doveva essere considerata che naturalissima. «Del resto lo sappia pure il mondo — concluse il ministro — che la monarchia, malgrado tutto il suo attaccamento alla pace, non dimentica i doveri che ha verso se stessa.»

Il terribile Latour!

Sul ministero della marina parlò il senatore conte *Latour* il quale disse che sul mare non v'è che una sola specie di difensiva: cercare il nemico, batterlo e, possibilmente, annientarlo. Le ultime guerre hanno dimostrato quanto pericoloso sia il fidarsi dei porti di guerra e dei ripari naturali od artificiali.

Un socialista che dice la verità

Nemec, socialista czeco: I socialisti — dice — non riconoscono per l'Austria la necessità d'una grande flotta. L'Austria non è uno stato marittimo, non ha colonie, non ha grandi commerci coll'estero e la sua costa è facile a difendersi. L'Austria quindi si procaccia una forte flotta soltanto per poter tutelare meglio gl'interessi della Germania. I socialisti devono protestare particolarmente contro la costruzione di «dreadnoughts», che ingoiano somme enormi in tempo di carestia e di miseria, e contro la tendenza a caricare di nuovo sulle spalle del popolo le nuove spese.

Ecco iterum Montecuculus

Montecuccoli ministro della marina disse: Si pose in dubbio il diritto della nostra marina da guerra ad esistere, affermando che l'Autria-Ungheria non possiede che un breve tratto di coste nè un commercio sufficiente, nè colonie, e che quindi i nostri interessi all'estero potrebbero essere lasciati alla tutela altrui. Contro questi concetti, e particolarmente contro l'ultimo, devo prendere posizione in modo reciso. Un grande Stato — come pur vogliamo che sia il nostro — deve rappresentare da sè i propri interessi; altrimenti cessa di essere tale. Per queste rappresentanze, particolarmente nei mari lontani, è necessaria la flotta. Nè è inutile rilevare che i propri interessi sono sempre sostenuti meglio quando lo si fa da sè che non ricorrendo anche al migliore amico.

Per quanto riguarda le due «dreadnoughts» in costruzione si riferisce alle dichiarazioni fatte in seno alla commissione. E' disposto a presentare un programma navale alla prossima Delegazione.

Accennando ad alcune osservazioni dell'on. Bugatto dice che le quistioni dell'Isonzo, di Grado e del suo porto sono di competenza della Luogotenenza, del ministero del commercio e dell'amministrazione marittima. Il canale di Stagno sarebbe utilissimo alla marina da guerra che contribuirebbe volentieri, se i mezzi glielo permettessero, al suo escavo.

Tutto approvato

Seitz, socialista; Attacca violentemente il comandante della marina, dichiarando che la costruzione delle «dreadnoughts» è una violazione della costituzione per la quale il conte Montecuccoli dovrebbe esser tratto sul banco degli accusati. Non sa donde i delegati trarranno il coraggio per votare il bilancio della marina.

Schlegel, relatore: Risponde che questo coraggio lo troveranno nella certezza di fornire ai propri figli i mezzi per difendersi contro ogni eventualità simile a quella che fu evitata di recente solo per un pelo.

I bilanci della marina, ordinario e straordinario, e il credito di 54 milioni per le spese incontrate durante la crisi bosniaca sono quindi approvati.

Delicata alla signora baronessa Suttner!

Riva di Trento, 18. — Nella prossima primavera col cambiamento della guarnigione si avrà un rilevante aumento di truppe. Il battaglione cacciatori verrà traslocato ad altra destinazione e sarà surrogato da un reggimento di fanteria. Non essendo sufficiente l'attuale caserma per ospitare il reggimento, si dice sarà presa in affitto l'ex caserma di San Francesco.

Un telegramma del metropolita a Tolstoi

Pietroburgo, 18. — Il metropolita Antonio ha telegrafato a Leone Tolstoi nei seguenti termini:

«Sino dal primo momento del vostro allontanamento dalla chiesa ho sempre pregato Dio e lo prego ancora perchè vi riconduca. Può darsi che siete stato chiamato presso tribunale supremo e vi supplico vivamente, essendo ancora in tempo di riconciliarvi con la chiesa e coi veri credenti di tutta la Russia, Iddio vi benedica! Iddio vi protegga!».

Il bollettino dettagliato di ieri

Astapovo, 19. — Ecco il bollettino sulle condizioni di Tolstoi pubblicato dopo il consulto dei medici: Perduta conoscenza verso il mattino. La temperatura iersera era 38 4, oggi a mezzogiorno 37.1, il polso 120, respirazioni frequenti 40 al minuto, l'esame del polmone non indica alcun cambiamento. L'infermo si duole di arsura alla gola. Sovente seguita coi singhiozzi. Grande debolezza morale lo tiene depresso. Si fanno all'infermo iniezioni di canfora e digitalina.

Giunsero a Tolstoi moltissimi telegrammi dalla Russia e dall'estero con auguri di guarigione.

Lo circondano i parenti e i giornalisti

Pietroburgo, 18. — La contessa Tolstoi si trova ancora nel vagone di prima classe del treno speciale, perchè nella piccola stazione di Astapovo non potè trovare asilo. Anche i numerosi giornalisti russi accorsi ad Astapovo non poterono trovarvi ricovero. Passano le notti sulle sedie o sul pavimento della sala d'aspetto. Essi hanno telegrafato al ministro delle ferrovie pregandolo di permettere loro di riposare nei carrozzoni.

L'ufficio telegrafico di Astapovo è sovraccarico di lavoro: i dispacci impiegano perciò moltissimo tempo prima di giungere a destinazione. La piccola località di Astapovo è divenuta la mèta del pellegrinaggio di tutti gli amici, parenti e conoscenti di Tolstoi.

La contessa Tolstoi aggravata

Berlino, 18. — La *Vossische Zeitung* ha da Pietroburgo che lo stato della contessa Tolstoi inspira gravi inquetitudini.

L'inondazione a Parigi

Parigi, 18. — La Senna è nuovamente aumentata stamane. Alle ore otto il ponte Tournelle segnava metri 5,49. Un aumento di 49 cent. da ieri. Si annuncia dall'ufficio idrometrico. Si prevede un nuovo aumento domani.

Parigi, 18. — Alle ore 11 del mattino le acque hanno invaso il quai d'Ivry e via David inondandoli per circa 50 metri con una profondità di 15 metri. Si è cominciato a stabilire un servizio di passerelle, essendo l'acqua penetrata sotto il suolo del ministero degli esteri di cui si sgombrano i locali.

Il bollettino del colera

Roma, 18. — Dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 corr. sono pervenute le seguenti denuncie: in prov. di Caserta a Cancello Arnone un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Frignano piccolo quattro casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In prov. di Napoli a Fratta Maggiore un caso accertato seguito da decesso, a Monte Procida un caso di cui è in corso l'accertamento seguito da decesso.

In prov. di Palermo, a Palermo (manicomio) due casi accertati e nessun decesso.

In prov. di Roma a Tivoli due casi accertati e nessun decesso.

Dei casi denunciati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento risultarono positivi tre casi a Castel Volturno ed uno a Cancello Arnone.

L'on. appello nominale

E' all'ordine del giorno della Camera un progettino di legge relativo ad alcune proposte di modificazione al regolamento della Camera. Una di quelle modificazioni, che in questi giorni desta svariati commenti, è quella che stabilisce la opportunità di non cominciare ogni volta, l'appello nominale dalla lettera *A* e terminarlo con la lettera *Z*: sarà invece sorteggiato a volta a volta il nome del deputato da cui cominciare e sarà così variata la lettera iniziale dell'appello.

Evidentemente gradiranno la riforma alcuni di quelli che, avendo un cognome che comincia con una delle prime lettere dell'alfabeto sono stati finora condannati a dire il loro *si* o il loro *no* prima che si fosse determinata pro o contro un ministero la maggioranza. Coloro che sono in fondo alla lista dei 508 in omaggio al loro cognome, hanno avuto costantemente il vantaggio di votare con la sicurezza di trovarsi, a piacere, con la maggioranza o con la minoranza, con l'on Giolitti o con l'on. Sonnino, con l'on. Bissolati o con l'on. Cornaggia, con l'on. Luzzatti o con l'onorevole Cocco.

— Dunque — osserva l'onesto lettore — c'è a Montecitorio chi sente il bisogno di attendere il voto degli uni e degli altri, prima di decidersi per un si o per un no? E per gl'indecisi non c'è, caso mai l'astensione?

Per gl'indecisi, amico lettore, c'è principalmente lo *squagliamento*, con biglietto di sola andata o di andata e ritorno, di andata prima dell'appello nominale, di ritorno dopo il primo appello, a battaglia decisa.

Ma, purtroppo, gli *squagliamenti* sono troppo notati; e, se si assentano in molti, sono notati anche di più.

Il meglio è di poter votare in coda: si fa bella figura, senza dichiararsi dieci minuti prima indeciso o infedele od opportunista, a seconda dei casi.

Questa indecisione non esiste quando si tratta di votazioni che vengono dopo lunga preparazione, dopo lungo e attivo lavorio di corridoio, dopo vigile e controllata statistica anticipata, dei gruppi e dei sottogruppi, dei favorevoli, dei contrari e degli incerti.

Ma a volte, spesse volte, sorgono votazioni improvvise, o una situazione parlamentare muta radicalmente all'ultim'ora per l'effetto di un ultimo discorso di un'ultima intesa, di una inattesa bomba ministeriale o di opposizione; e allora, allora chi non ha l'abitudine di pensare col proprio cervello, ma ha l'abitudine di votare come vota il suo capo o il suo sottocapo, si trova nel più penoso imbarazzo! La sua situazione di amico o di nemico del Ministero che governa e di quello che verrà, vuol dire la sicurezza o la impossibilità della sua rielezione, del suo avvenire politico...

Coloro che si chiamano A, B, C, D hanno dovuto molto titubare e molto soffrire per chiedere e ottenere che la nuova riforma del regolamento includesse anche il sorteggio di un nome o

di una lettera per l'inizio dell'appello nominale; mal comune mezzo gaudio.

Un collega ha raccolto, in proposito, questa osservazione che dice « filosofica »:

— Si potrebbe stabilire, senz'altro, di cominciare dalla lettera *G* o addirittura dal nome *Giolitti*... perchè tutti sapessero regolarsi!

E il *per finire* è certo feroce. Ma è il vero indice, ahimè, della elevazione mentale e morale di una parte — e di quanta parte! — del nostro mondo parlamentare.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

La giornata aviatoria fissata per il 4 dicembre

Ci telefonano stamane:

Il Comitato costituito per la giornata aviatoria del 20 corr. e sciòltosi nella seduta di martedì u. s. fu sostituito da altro, al fine d'assicurare alla nostra cittadina la promessa giornata d'aviazione.

Ha di già mandata la sua adesione l'egregio pilota Cobianchi, ed altre se ne attendono.

Tutto dà affidamento che la giornata riuscirà veramente bene, con soddisfazione grandissima dell'intera cittadinanza.

Molti sono i preparativi. Non mancano i soliti baracconi.

Da TORREANO di Cividale

Cose del Comune, Ci scrivono 18, (*n*). L'altro giorno in questo ameno paese, ricco di castagne e di zucche di Gerusalemme, si tenne consiglio comunale.

L'ordine del giorno era composto di 37 articoli, parecchi dei quali fritti, rifritti e diventati croccanti, senza che nessun consigliere sia stato in grado di digerirli, altri ancora di assoluta competenza del messo comunale.

Povero comune, poveri amministrati, come vi lasciate menare per il naso, e come vi ingolfate nei pasticci, senza avvedersene.

Il dazio in appalto sarà un vescicante senza effetto.

In prefettura poi sostengono che manca un capo amministratore, che sappia districare l'arrufata matassa, ma è una falsa supposizionei; l'uomo coscienzioso, imparziale, leale, buono, c'è; cercatelo che è vostro dovere.

Per dimostrare che razza di regime governi, ne avoci a manate da buttar via, ma per ora accumulo.

Nell'ultimo consiglio vennero portati sul banco presidenziale i Conti 1907-1908 e 1909, senza prima essere stati riveduti dai previsori. Oh dura terra....

Da CODROIPO

Seduta Consigliare Ci scrivono, 18 (*n*). Alla seduta d'oggi ipartecipparono 12 consiglieri. Vennero nominate le seguenti commissioni: Elettorale pei biennio 1911-1912; per la tassa di famiglia; e per la vigilanza sull'andamento dell'obbligo all'istruzione.

Il consiglio ha approvato il progetto e la spesa per l'ampliamento e la sistemazione dei cimiteri di Codroipo, Pozzo e Biauzzo con le varianti proposte dal cons. sig. Ballico; approvò il bilancio preventivo del Comune pel 1911; assegnò un sussidio di lire 50 al segretario di emigrazione di Udine; infine autorizzò la Giunta a stare in causa per una quistione ospitagliera contro la Casa di Ricovero di Venezia la quale pretende gravare della spesa di lire 3000 il Municipio di Codroipo, per [avere ospitato una donna per il periodo di 10 anni, nata a Codroipo, ma che da 10 anni risulta avere da qui levato il domicilio. Il Comune affidera la carsa all'avv. Levi di Udibe.

— La premiazione della Mostra Bovina distrettuale di Codroipo (20 settembre p. p.) avrà luogo domenica 27 corr.

Da S. MARIA la Longa

Scontro ciclistico. Giovedì sera verso le ore 7, avvenne, poco fuori del nostro paese, sulla strada verso Palmanova un gravissimo scontro ciclistico. Due giovanotti pedalavano allontanandosi, due soldati invece pedalavano a Santa Maria, ma tutti e quattro erano senza fanale.

Quando furono rimpetto alla Braida Marcotti, si urtarono e andarono tutti quattro a catafascio. Però i due soldati rimontarono in sella e via; mentre dei giovani borghesi uno, tal Cesare Salvador, giaceva a terra sanguinante e svenuto e l'altro, un suo amico fornaio, aveva riportato solo qualche graffiatura.

Il Salvador fu accompagnato in paese, ove gli prestò le cure del caso l'egregio dott. Giuseppe Toffoli, nostro medico condotto. Il disgraziato si è fratturato il naso, donde grande perdita di sangue; e per la fortissima botta si teme purtroppo possa svilupparsigli la commozione cerebrale.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Assiderato! Zanuttini Antonio di Medeuzza rincasando a tarda sera il 15 corr. dalla vicino Villanova, giunto a mezza strada cadde colpito da malore i alla mattina seguente venne trovato morto per assideramento. Lascia la moglie e 5 figli; nel portafoglio aveva L. 650.

Furono sul luogo le autorità per le constazioni di legge.

Da FLAMBRO

La fiera. Domenica, lunedì e martedì occorre la grande fiera di S. Felice, una delle poche che ancora mantengano la tradizione.

DA PASIAN Schiavonesco

Riunione degli elettori di Vissandone — Tempestosa e vivacissima discussione al Consiglio comunale. Ci scrivono, 18 (*n*). Ieri sera, nella vicina Vissandone fu tenuto un comizio elettorale.

Vi parteciparono tutti gli elettori inscritti, numerose persone ed i consiglieri Bonifacio, del Giudice, ed Eugenio Cromaz.

Aperto il comizio, i consiglieri diedero un ampio e dettagliato resoconto della attività degli stessi spiegata in consiglio per la tutela dei comuni interessi, accolto entusiasticamente in ogni sua parte.

Fu quindi con votazione unanime, deliberato di porre nei loro rappresentanti una illimitata fiducia, e su proposta del sig. Romano Bertuzzi, fu votato un voto di plauso alla R. Prefettura che con decreto recente dichiarava nulla e quindi di nessun effetto la deliberazione consigliare 26-10 1910 in merito alla decadenza del consigliere Cromaz, dalla carica fino ad oggi coperta, protestando nuovamente contro il potere discuzionale del nostro consiglio.

Infine fu deciso che da parte dei loro rapppesensanti venga esercitato un severo e scrupoloso controllo amministrativo.

Quindi senza nessun incidente il comizio fu sciolto.

— Ci scrivono in data odierna: Ieri era convocato il nostro Consiglio comunale, Presiedeva il sindaco Vida.

Era pure presente sebbene non invitato il consigliere Cromaz che il Consiglio con deliberazione 26 ottobre u. s. aveva pronunciata la decadenza, delibera stata annullata con decreto dell'Ill. sig. prefetto della provincia.

Aperta la seduta il sindaco Vida dichiara essergli pervenuto in giornata il decreto prefettizio dinanzi accennato, ma che per sue viste speciali non credeva opportuno dare comunicazione al Consiglio che nella prossima seduta quindi riteneva la presenza del Cromaz non come consigliere ma come facente parte del pubblico. Il Consiglio annuisce.

Chiesta ed avuta la parola il consigliere Cromaz si accinse a dimostrare che anzichè perdersi in bizze personali da parte del sindaco e di qualche consigliere più decoroso era discutere gli interessi pubblici — senonchè sul più bello esso Cromaz venne boicottato dal sindaco che dichiarò essergli tolta la parola — perchè il pubblico di cui il Cromaz faceva parte non poteva prendere parte alla discussione.

Passò quindi a trattare il conto consuntivo 1907 — che non venne approvato — perchè le pezze giustificative di mandati dormivano nel gabinetto dei segretario, ed il sindaco su richiesta del Cromaz perchè si desse lettura di ogni singolo articolo sia dell'attivo che passivo dopo essersi finalmente rifiutato facendo il sordo pose ai voti senza sapere se si trattava del conto consuntivo dell'esattore oppure il conto morale della Giunta, ordinando al segretario di non raccogliere nullà di nulla di quanto protestava il Cromaz. Ed il segretario da vero segretario eseguiva gli ordini del sindaco.

Trattati altri oggetti di secondaria importanza, il sindaco invita il pubblico ad uscire per discutere gli oggetti in seduta segreta.

Il Cromaz si rifiuta ad uscire, pur di essere ossequiente ai voleri del sig. prefetto qualora un suo ordine scritto gli vietasse di intervenire.

Il sindaco volendo usare dei suoi poteri discrezionali dichiarò sciolta la seduta.

Da SAN VITO al Tagl.

Conferenze. Domenica 20 corr. alle 10.30 nella sala Operaia gentilmente concessa, il sig. Natale Rovina di Udine terrà una conferenza sul tema « La lega democratica nazionale e il momento politico attuale. La conferenza sarà privata e mediante inviti.

— La sera di domenica 20 novembre alle ore 8 il prof. Fiorioli della Lena dott. Ferruccio primario a Venezia, terrà nella sala filarmonica una conferenza a favore del locale patronato Scolastico, sull'argomento « Il demone moderno ».

CORRIERE COMMERCIALE

Fallimento. Desiderato Pietro, vini, Buia, 17 corr., istanza ditta di Treviso, creditrice di L. 1288 — giudice avvocato Gino Pavanello — curatore avv. Federico Federigo-Perissutti, di Gemona — 1° dicembre, ore 11, prima adunanza — al 13 per produrre i titoli — 15 dicembre, ore 14.15, verifica.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA DELLO SPORT

Caccie a cavallo in Friuli

Mandano da Palmanova alla *Preparazione*:

L'inaugurazione della stagione di caccia a cavallo è avvenuta domenica scorsa sotto una pioggia quasi torrenziale. Oggi, invece, la seconda caccia si è svolta con un cielo perfettamente sereno.

Al *meet* sono intervenuti parecchi ufficiali, cap. Mannati Manara, Cap. della Noce, ten. Ferlosio, Sten, Menini, i signori Carlo del Torso, barone Economo ed altri.

I lunghi e velocissimi galoppi sono stati condotti dall'infaticabile *Masterhuntsman* sig. Roberto Keehler, accompagnato dal figliuolo Carlo, intrepido cavaliere di appena nove anni, il quale felicemente, come gli altri, ha superato tutti gli ostacoli con brillante audacia.

La caccia è riuscita splendida, il terreno ottimo malgrado le pioggie dei giorni passati.

Gli onori della testa e della coda della volpe al ten. Ferlosio ed al sottotenente Menini.

Un'altra caduta mortale

Deivner, 18. — Il celebre aviatore Ralh Iohnston che ha battuto il record del mondo per l'altezza, è caduto dalla altezza di 800 piedi ed è morto poco dopo. Egli voleva discendere nel modo speciale che fece la sua riputazione quando l'aeroplano si capovolse.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Pres. Antiga, Giudici: Cavarzerani e Rossi, P. M. De Carli, P. C. Bertacioli, Difen Zanuttini e Driussi, Periti: prof Pennato, dott. Giorgini e Carnielutti e cav. F. Minisini.

Il processo dei semi

Il negoziante Antonio Vicario fu Gio. Batta, d'anni 62, da Tricesimò, recatosi l'estate scorsa a Venezia per i bagni di mare al Lido, anzichè perdere tutto il suo tempo a zonzo per la città, pensò di entrare in vari magazzini ove si tengono in deposito sementi di granaglie e di farvi provvista di parecchi campioni.

Fra gli altri generi ne scorse uno che gli sembrò di « bagigi » americani e ne prese una certa quantita per farne regalo ai piccoli nipoti, oltre ai cioccolatini e dolciumi.

Al suo ritorno naturalmente i nipotini ghiotti, ne fecero una scorpacciata.

Ma più tardi i « bagigi » che non erano altro se non sementi di ricino, fecero il loro effetto dando luogo a gravi sintomi di avvelenamento nei ragazzi, certi Ellero Laurenz Merry e Lea, e nella loro madre.

Il medico soppravenuto e riscontrato di che si trattava, sporse denuncia contro il Vicario.

Questi ieri comparve dinanzi al Tribunale per lesioni colpose.

All'udienza sfilarono numerosi i testimoni.

Assai vivace fu il dibattito fra la P. C. rappresenta dall'avv. Bertacioli, e la difesa, rappresentata dagli avv. Driussi e Zanuttini.

L'imputato fu condannato a L. 100 di multa.

In margine...

Un buon uomo

Pronuncio la frase senza un'ombra d'irriverenza. Io parlo di un buon uomo nel senso più alto della parola, e per personale esperienza. Il buon uomo è l'on. Oddino Morgari, il mistico, lo Jacopone da Todi del partito socialista italiano. E ne è anche, un poco, il fra Cristoforo. Il quale non vorrebbe nè duelli nè duellatori; nè tendenze nè tendenzaiuoli. E per ottenere almeno in parte l'intento, si accomoda sempre con la via di mezzo.

Ora, ad esempio, tratta la quistione degli armamenti. Da un decennio i partiti socialisti europei fecero in proposito un significante révirement *e diluirono il loro « nè un uomo nè un soldo ». L'on. Ciccotti presentò un progetto per il riordinamento dell'esercito; Bebel dichiarò che — ove la patria chiamasse — andrebbe alla frontiera; più efficace e profondo Arturo Labriola proclamò che un popolo inadatto alla guerra lo è anche a qualsiasi sforzo collettivo. (Le primissime utopie socialistiche non dicevano che « nella città futura » si sarebbe provvisto alla difesa contro le altre rimaste nel regime antico?)*

Ora, questa manifestazione del pensiero socialistico è logica per chi accetta le rigide premesse del determinismo economico. Ma siccome cozza contro la buaggine della mandria, qualcuno sente il bisogno di mitigarla altrimenti le pecorelle si sbandano. E interviene il buon fra Cristoforo il quale lancia « una parola d'ordine internazionale »: riduciamo le spese d'armamento del cinquanta per cento. Saremo in proporzione come siamo adesso; soltanto spenderemo di meno. E tutti saremo contenti. Lo indovina l'on. Morgari che ripete presso e a poco i vari ragionamenti di contentezza.

Certamente le parole dell'on. Morgari debbono avere un fine recondito che sarà rivelato ai venturi — proprio come per certi libri santi.

Noi dobbiamo credere così perchè chi ha parlato è un buon uomo che — come tutti i buoni — fa e dice le cose sul serio....

E dobbiamo essergli riconoscenti, con lo stato d'animo di chi non credendo a una religione ne riconosce l'utilità per gli altri. Sì, noi siamo riconoscenti all'on. Morgari: le pecorelle non si sbanderanno....

Malacoda

LA SEDUTA DI STAMANE ALL'ASSOCIAZIONE AGRARIA

Stamane alle 10 convocato dal presidente comm. Pecile, si è riunito nella sede dell'associazione per sentire la lettura e deliberare intorno sulle conclusioni della commissione d'inchiesta composta dei signori comm. Renier, e on. Morpurgo e Girardini.

Il presidente, aperta la seduta invita il segretario, dott. Gaidoni a leggere la relazione.

Il dott. Biasutti parla sull'ordine del giorno, così concepito: « Lettura della relazione della commissione e deliberazioni ».

Osserva essere opportuno rimandare le decisioni ad altra seduta non essendo conveniente deliberare su due piedi sopra una lunga e ponderata relazione, dovuta a tre valenti persone.

Il conte Deciani osserva trattarsi di eventuali deliberazioni.

Il pres. *Pecile* ritiene che non sorgerà discussione sulle conclusioni dell'inchiesta.

Si dà lettura della lunga relazione, la quale in massima constata l'azione altamente benefica dell'Associazione Agraria e afferma che nessuna delle deposizioni mise in dubbio l'onorabilità della Presidenza e dei consiglieri dell'Agraria.

La relazione, riferite le accuse e le difese, rileva alcuni inconvenienti nell'andamento agrario e commerciale della istituzione e consiglio a provvedere perchè siano tolti.

Riguardo alla accusa rivolta al dott. Berthod d'aver percepito importi per sopraluoghi e conferenze agrarie, che non aveva fatti, constata che l'incasso dei medesimi fu irregolare, perchè avvenuto senza obbedire alle norme di contabilità.

Ammette che tale fatto in sostanza poteva dar adito a sospetti, ma basandosi, tra altro, sulle affermazioni della presidenza della Federazione di Piacenza, fatte al comm. Renier, la commissione conclude dichiarando la perfetta onorabilità del dott. Berthod.

Riconosce gli intenti obbiettivi dei promotori dell'inchiesta.

Osserva a proposito delle affermazioni dell'impiegato sig. Ive che il dottor Berthod s'assentava per andare a Piacenza dal sabato sera al lunedì mattina; in giorno nel quale l'impiegato Ive non si recava all'ufficio.

Gli altri impiegati tutti ammisero la perfetta onorabilità del dottor Berthod.

La relazione non fa proposte concrete sull'impiegato signor Ive.

Letta la relazione, il presidente legge brevi dichiarazioni compiacendosi che l'inchiesta non abbia constatato cose gravi e promette che si cercherà di migliorare l'organismo dell'Associazione.

Su proposta dello stesso Presidente venne votato all'unanimità un ringraziamento e un plauso ai membri della commissione d'inchiesta che verranno nominati soci onorari.

Il consigliere Rosso di Pordenone chiede se ai Circoli verranno restituite le somme devolute per l'acquisto del palazzo.

Il cav. Braida propone il seguente ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio dopo lettura del giudizio della Commissione d'inchiesta conferma la più esplicita fiducia nella presidenza, nelle proprie commissioni per gli acquisti e per le macchine.

Loda l'opera indefessa e inappuntabile corretta del segretario rinnova a lui l'attestato di stima immutata ».

Il dott. Biasutti, ricordata la sua proposta, chiede nuovamente il rinvio della discussione.

Sorge un cortese dibattito, al quale prendono parte oltre il dott. Biasutti, che confermò l'utilità dell'inchiesta, il cav. Braida, i consiglieri Brandis), Giacomelli, Deciani ed altri.

Posto ai voti venne approvato con un voto contro: quello di Rosso; e due astenuti: Biasutti e Giacomelli.

Per il III Congresso nazionale delle Latterie a Udine

La scorsa Domenica a Milano, presso la Società Agraria di Lombardia, s'è riunito il Comitato Esecutivo dell'Unione Nazionale delle latterie sociali.

Il Presidente comunicò che per accordi presi fra la Presidenza dell'Unione e l'Associazione Agraria Friulana si terrebbe il III Congresso delle Latterie sociali ad Udine dal 20 al 23 aprile.

Il Consiglio stabilì che al Congresso vengano trattati i seguenti temi:

1. L'insegnamento del Caseificio in

CRONACA CITTADINA

IL MALTEMPO

Stanotte ha nevicato sui monti e nella pianura. Anche a Udine cominciò verso le 10 mezzo di iersera a fioccare; ma dopo pochi minuti era finito, essendo la nostra città refrattaria alla neve.

In Carnia la caduta fu abbondante. A Comeglians c'erano ieri 30 centimetri di neve.

La temperatura che il libeccio aveva raddolcito si è rifatta aspra. Il barometro precipitato a 740 risale rapidamente.

Ha nevicato forte nel Cadore, nel Zoldano, nell'Agordino e continua a nevicare. La neve in taluni luoghi ha passati i trenta centimetri, ed ha ostruite le viabilità.

I fendineve, assieme a numerose squadre di operai sono stati posti in azione per procedere ai lavori di sgombero.

Il freddo ha però cominciato a fare delle vittime.

Nevica in Lombardia e seguita a piovere in Toscana. L'Arno e il Mugnone straripano.

Una riunione d'impiegati dazieri dipendenti dal Comune

Iersera alla sede Sociale ebbe luogo l'assemblea degli impiegati dazieri federati dipendenti dal comune di Udine. Assisteva il sig. Gremese.

Il presidente sig. De Nobili diede esauriente relazione circa il movente del forte dissidio fra i soci, causato più che da altro, da pure acredini personali.

Informa che la presidenza malgrado l'opera propria seria e corretta, trovandosi avversata in modo tenace presso l'autorità comunale; aveva trasmesso ogni pratica all'ufficio di consulenza che a sua volta agì ligio al proprio dovere.

Parlò il signor Gremese che espone il suo favorevole giudizio nei meriti di cui sopra e illustrò le fasi della vertenza e propone un incondizionato plauso, al Comitato Direttivo ed ai Consulenti.

Il Segretario Biasutti, da lettura di una elaborata cronistoria delle vicende federali che lascia a tutti il convincimento dell'opera retta e cosciente della Presidenza.

Il vice presidente dà lettura di una lettera firmata collettivamente da undici soci rassegnanti le proprie dimissioni che vengono ad unanimità accettate.

Su proposta del sig. Gremese si gettano le basi pelle nuove elezioni del comitato Direttivo della Sezione e per la scelta del nuovo Presidente in sostituzione del dimissionario sig. Battistella, all'indirizzo del quale e dei consulentii sigg. Pletti e Dal Dalto rivolgono espressioni di vera simpatia.

Un telegramma dei dazieri a Luzzatti

La presidenza della Sezione locale della Federazione impiegati dazieri ha invitato a Sua E. il presidente dei ministri Luigi Luzzatti il seguente ordine del giorno:

« La Sezione friulana della Federazione nazionale dei dazieri italiani, a nome e nell'interesse di tutti i propri gregari dipendenti dai Comuni, invoca da Vostra Eccellenza che tutte le disposizioni migliorative e sistemative le quali saranno comprese nel nuovo regolamento della legge comunale e provinciale, vengano indiminuitamente estese agli impiegati dazieri comunali ed alle guardie daziarie comunali, con conseguente abrogazione di tutte quelle disposizioni contenute nelle legge e nel regolamento daziario vigenti, che a tale giusto provvedimento fossero contrarie e disformi ».

p. L'ufficio Presidenza *F. De Nobili* — Il Segretario *E. Biasutti*

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 18 novembre*)

Ruoli supplettivi

Ha approvato i ruoli supletiivi 1910 dei contribuenti alle varie tasse comunali.

Per le dispersioni di acqua

Ha autorizzato la spesa per accertare le cause di dispersioni d'acqua nell'acquedotto suburbano.

La pietra per il palazzo degli Uffici

Ha prese le necessarie disposizioni per la fornitura della pietra piacentina occorrente per il costruendo palazzo degli Uffici.

Conto consuntivo 1909

Ha preso in esame e licenziato per la stampa il conto consuntivo del Comune per l'anno 1909.

92 minuti di ritardo

Ebbe ieri sera il treno provinciale da Pontebba, causato dal cedere di una rotaia all'altezza di Gemona.

I falegnami. Questa sera alle ore 8, alla Camera del Lavoro avrà luogo un'assemblea della Lega falegnami.

Italia (commissione di studio: comm. Pellegrino Spallanzani; prof. Sandri; on. Bignami);

2. I fermenti selezionati (relatore prof. Oliva);

3. La legislazione relativa alle cooperative, specialmente nei riguardi delle Latterie sociali, e trattamento fiscale (commissione di studio: on. Samoggia, dott. Bassi, ing. Robbiani e Carlini);

4. Intesa internanzionale per le norme che debbono regolare le disposizioni regolamentari igieniche e chimiche sull'importazione dei prodotti alimentari in genere e caseari in ispecie (rel. comm. prof. Angelo Menozzi).

Le comunicazioni scelte sarebbero le seguenti:

1. Il riscaldamento a vapore ed i frigoriferi economici nel caseificio;

2. Le associazioni tra produttori di latte e le società civili casearie (dott. Oliva);

3. Dell'influenza dei residui industriali sulla qualità del latte in rapporto all'alimentazione ed al caseificio (prof. Fascetti);

4. L'approvvigionamento del latte alle grandi città (A. Carlini).

Il processo Stroili rinviato

Confermando quanto dicemmo ieri annunciammo che il processo per il crak di Gemona è stato rinviato al 2 dicembre p. v. Prima verrà discussa la causa contro Pellarini Enrico e Pravisani Antonio, abitanti fuori porta Grazzano accusati di violenza carnale ai danni di una ragazza diciassettenne. Essi sono difesi dall'avv. Giacomo Contini.

Ci consta che il cav. Daniele Stroili si ricostituirà il 22 corr.

Commissione di assistenza e beneficenza pubblica. (Seduta del 18 novembre). Affari approvati:

Udine. Deputazione provinciale; Ospizio Esposti: Storno di fondi da un capitolo all'altro del bilancio 1910; Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati: Uscita minorenne Boga Pietro fu Valentino; prende notizia. Idem. Zavagna Umberto fu Antonio. Idem. Collegio della Providenza: Pagamento L. 4423 a saldo prezzo fabbricato adibiti a convitto. Ospizio Tomadini: Modifica condizioni di vendita della colonia di Vergnacco. — Pordenone. Ospedale civile: vittuarie. — Codroipo. Congregazione di Carità: Prelevazione dalla riserva per spese collocamento orfano Asquini Lino, tiene notizia. — Tarcento. Opera pia Cianis: Elenco supplementare n. 2. — Cordenons. Congregazizione di Carità: Storni. — Spilimbergo. Congregazione di Carità: Nomina del segretario.

Decisioni varie: Vito D'Asio Congregazione di Carità: Infanzia abbandonata. Prende atto.

Travesio Statuto della Congregazione di Carità: Esprime parere favorevole Cividale Monte di Pietà: Affittanza delle botteghe 4, 2 e tre.

Autorizza le trattative private e respinge il ricorso Venturini di Lenardo.

Rinvii: S. Vito al Tagliamento. Istituto Falcon-Vial: Ricostruzione Casa colonica.

Notizia infondata. Il comando delle guardie di finanza ci comunica essere completamente infondata la notizia di guardie ammanettate dai contrabbandieri, e che venne propalata dall'ex sindaco di Grimacco.

Zoppicamento intermittente

Ci è una malattia che porta un « nome di colore oscuro », la *disbasia angiosclerotica intermittente*, che tanti, magari, avranno avvertito senza darle un'importanza straordinaria, appunto per la sua transitorietà, e che pure è indizio di gravi alterazioni nel sistema circolatorio le quali non si sa come andranno a finire. Per definirla con parole comprensibili dai profani, si tratta di *uno zoppicamento intermittente*, che può iniziarzi in modo subdolo o lento, come può apparire anche all'improvviso.

Uno, mentre cammina, comincia ad avvertire nel piede o nel pollice del piede, una sensazione dolorosa, e al tempo stesso un senso di freddo in tutta la gamba. Esaminando in quel momento le parti si vede che le dita del piede sono pallide, e che il piede e la gamba sono cianotici, bluastri come quando la circolazione viene interrotta. Difatti le arterie del piede non pulsano più. Il camminare in tale momento è oltrechè doloroso, anche molto faticoso. Ma questo stato dura poco, qualche minuto, una, mezz'ora al più; poi tutto scompare.

Se poi all'apparire del fenomeno uno si mette a riposo o mette l'arto nella posizione orizzontale, la *claudicazione* o zoppicamento si attenua e scompare anche più presto.

Questi disturbi sono dovuti all'arteriosclerosi e si riscontrano specialmente in soggetti artritici, uricemici, o gottosi. Tali disturbi circolatori preludono a fenomeni assai più gravi, e chi ne soffre non farà mai opera abbastanza saggia sottoponendosi a cure e a dieta conveniente, cominciando sopratutto ad abbandonare l'abuso del tabacco e gli alcoolici.

Una cura ottima, indicatissima è l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano che oltre ad avere grande efficacia nella gotta e nelle diatesi urica, dimostra pure un'influenza benefica sull'arteriosclerosi.

E' importante a questo riguardo leggere uno studio clinico che la Ditta Bisleri invia a chiunque ne domanda. 18

Nozze auspicate. La gentile signorina Alessandrina Mossa figlia dell'avv. Francesco, e l'avv. Uva Attilio realizzarono oggi il sogno d'amore.

Il matrimonio civile fu celebrato oggi alle 9.30. Erano testimoni il cav. ing. Francesco Gennari e il fratello sig. Salvatore Mossa. Funzionò da uff. dello Stato Civile il rag. Italico Della Schiava che offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

La sposa ricevette magnifici e numerosi regali e numerosissime *corbeilles*.

Dopo un sontuoso *lunch* al Nazionale la felice coppia partì per lungo viaggio di nozze.

Agli sposi ed all'avvocato Mossa, cordialissimi auguri.

Ricreatorio Popolare. Orario Programma fissato per Domenica 20 corr. Dalle ore 13 1|2 alle 16 1|2 Gara di corsa per quadriglie con ostacoli. Partita d'impegno al giuoco del calcio.

Attenti ai vasi. Nel pomeriggio di ieri in Via Lionello, davanti alla bottega del parucchiere Marcotti, è caduto, senza preavviso, sul marciapiede, da una finestra pare dal più alto piano, un vaso piuttosto grosso di fiori, fracassandosi accanto un signore che passava, del quale non sappiamo il nome, ma al quale mandiamo le nostre congratulazioni. Tale accidente che poteva avere conseguenze gravissime ammonisce, tutti i tenutari di fiori alle finestre ad assicurarli saldamente, anche per evitare disturbi da parte della vigilante polizia urbana.

Borseggio. I giornali diedero i particolari dello smarrimento di un portafoglio appartenente al sig. De Lorenzi da Palmanova, mentre questi viaggiava in treno. Più tardi il portafoglio venne trovato fra la corrispondenza di una cassetta pubblica e restituito al sig. De Lorenzi. Ma sfortunatamente per lui anzichè in ordine, come dissero i giornali cittadini, era stato alleggerito dei « coupons » che conteneva e di un centinaio di lire in carta monetata.

Cattedra ambulante provinciale d'agricoltura. — In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Cordovado, Buttrio, Cerneglons, Flaibano, S. Daniele e Ragogna.

Un crollo. Ieri verso le dieci antimeridiane, crollò una parte del locale in costruzione presso la biraria Gross.

Beneficenza.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Luppieri Pietro: Del Negro Giuseppe 1, Bar. Morpurgo: sig. Bonvicini Elena 2.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Carlo Burghart: Dormisch Franc. 10.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Lupieri Pietro: Giovanni Ostermann 2, Ronzoni Italico 1, Giuseppina di Spilimbergo 1, Giovanni Pelizzo 1.

Trevisan Raimondo: Giovanni Pagnutti 1.

Maria de Paoli n. Nasoni: Avv. Angelo Eeruglio 1.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Clotilde Giacomelli Bens: Avv. Schiavi e signora 20.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Zuzzi Domenico di Pagnacco: Impiegati Cotonificio Udinese (Cormor) 34, Muratti Giusto 20, Morelli Lorenzo 2, Del Fabro cav. Enrico 1, De Belgrado Orazio 1, De Frate Elisa ved. Baldissera 1.

Teatro Sociale. Questa sera seconda rappresentazione della compagnia di operette Maurizio Parigi con la nuova operetta *Il soldato valoroso*, Musica del M. Oscar Strauss autore del *Sogno d'un Valzer*. 12

Venne smarrito un bel cane nero da caccia un setter, che risponde al nome di Dich. Ha deturpato l'occhio sinistro, porta collarina e targhetta con iscrizione: Vidoni — Savorgnano.

Verrà data buona mancia a chi lo porterà alla redazione del Giornale, o a domicilio del proprietario in Savorgnano di Torre, ovvero informerà dove si trova. 17

E' stato smarrito un cane *painter* di 8 mesi bianco a macchie caffè che risponde al nome di Blitz. Chi lo trovasse è pregato a farne avvertito il co. di Trento a Dolegnano dal quale riceverà competente mancia.

I magazzini e lavoratorio mode e confezioni della ditta *Ida Pasquotti-Fabris*, sono stati traslocati in via Savorgnana n. 5, Palazzo Colombatti, e vennero complettamente riassortiti in merce freschissima degli ultimi e più eleganti modelli. 4

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza d'appetito o d'indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle **Polveri Seidlitz di MOLL** La scatola originale L. 2.20. Si richieda espressamente preparati di MOLL. 3

Bollettino meteorologico

Giorno 19 novembre ore 8 Termometro: + 1.6
Minima aperto notte + 0.6 Barometro 741
Stato atmosferico vario Vento E.
Pressione stazion. Ieri piovoso
Temperatura massima + 8.8 Minima + 0.7
Media 5.5 acqua caduta. 82.

Verso le ore 22 nevicava abbondantemente per mezz'ora.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco (nuovo)	da L.	13.50 a 14.—
Fagiuoli (vecchi)	»	20.— » 30. —
Pollerie		*al Chilogr.*
Oche vive	»	1.10 » 1.20
Oche	»	1.10 » 1.65
Dindie	»	1.50 » —.—
Capponi	»	1.80 » —.—
Galline	»	1.65 » 1.70
Anitre	»	1.50 » —.—
Frutta		*al Quintale*
Pere	»	32.— » —.—
Pomi	»	18.— » 26.—
Castagne	»	12.50 » 17.—
Noci	»	60.— » —.—
Marroni	»	24.— » —.—

Il cambio odierno

Roma. 18 (Stefani). — Il cambio per domani 100.33.

(Gli « Stefani » del mattino)

Tolstoi migliora

Astapowo, 19. (*ore 8*) — *Il bollettino di Tolstoi delle sette di iersera dice: temperatura 36 6, polso 110, intermittente, respirazione 36, intelligenza chiara. Il malato trovasi nello stato di sonnolenza e debolissimo.*

Bollettino delle ore 10 dice: stato generale di Tolstoi migliore, la temperatura è di 36 8.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU.

fermo e sicuro con cui disse, scandendo le sillabe:

— Ve-lo-pro-ve-rò!...

XXI.

Le delicate e spinose questioni d'identità che ad ogni istante si ripetono, formano la disperazione della giustizia.

Le strade ferrate, la fotografia, il telegrafo hanno moltiplicato i mezzi d'investigazione, ma inutilmente. Accade ogni giorno che abili malfattori riescono a sottrarre alle indagini giudiziarie la loro vera personalità, e così sfuggire alle conseguenze dei loro antecedenti.

E' perciò che un procuratore generale molto arguto, disse una volta ridendo, — e forse non scherzava affatto:

« Le confusioni delle persone non cesseranno che allorquando la legge prescriverà d'imprimere con un ferro infocato un numero d'ordine sulla spalla d'ogni neonato che vien dichiarato al Municipio. »

Certo, il signor Segmuller augurava quel numero all'enigmatico prevenuto che stava alla sua presenza.

E tuttavia egli non disperava, e la sua fiducia, per quanto esagerata, non era finta.

Egli pensava che la circostanza delle due donne era il lato debole del sistema del prevenuto, il punto su cui dovea concentrare tutti i suoi sforzi.

Nondimeno ei l'abbandonò persuaso da quella giusta teoria che in un primo interrogatorio, non si deve mai andare al fondo di alcuna quistione.

Quando gli parve che la minaccia avesse fatto il suo effetto, egli riprese:

— Cosicchè, prevenuto, voi affermate di non conoscere alcuna delle persone che si trovavano dalla Chupin?

— Lo giuro.

— Non aveste mai l'occasione di vedere un individuo, il cui nome trovasi implicato in questo fatto deplorabile, un certo Lacheneur?

— Udii per la prima volta questo nome quando fu profferito dal soldato nel punto che stava per morire, aggiungendo che quel Lacheneur era un vecchio commediante...

Egli sospirò, e soggiunse:

— Povero soldato!... Io gli vibrai un colpo mortale, e le sue ultime parole attestarono la mia innocenza.

Questo tratto sentimentale lasciò il giudice freddissimo.

— Per conseguenza, domandò questi, voi accettate la deposizione di quel soldato?

L'incolpato esitò, come se avesse sospettato il tranello e calcolato la risposta:

— Accetto!... disse finalmente.

— Benissimo. Quel soldato, voi lo rammentavate voleva vendicarsi di Lacheneur, il quale, promettendogli del denaro, l'avea trascinato nella trama. Contro chi era diretta questa trama? Contro di voi, certamente. D'altra parte voi, pretendete di non essere arrivato a Parigi che la stessa sera, e di non esservi condotto alla *Pepajuola* che per una semplice casualità... Conciliate un po' queste cose.

Il prevenuto osò crollar le spalle.

— Io, diss'egli, vedo le cose altrimenti. Quegli uomini tramavano un cattivo tiro non so contro chi, e per la buona ragione che io riuscivo loro d'impaccio, hanno preso il pretesto di attaccar lite.

Il colpo del giudice era buono, ma la parata era migliore; al punto che l'ilare cancelliere non potè frenar una smorfia d'approvazione. Del resto, egli era sempre del partito del prevenuto.... platonicamente, s'intende.

— Passiamo ai fatti che susseguirono al vostro arresto, ripigliò il signor Segmuller. Perchè avete ricusato di rispondere a tutte le domande?...

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.56 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mist. 16.10 — Mist. 19 27

per Cividale: M. 6 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 20.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 11.31 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7 32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.26 O. 19.42 — O. 22.15.

da Venezia: A. 3 20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.31 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.58

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.31 — M. 21.46

da Cividale: A 7.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 21.26

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 11.3 — 15 9 — 18 18 — Festivo 19.3

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 12.31 — 15.7 — 19.16 — Festivo 17.16

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti